L'ECO DI BERGAMO
DOMENICA 5 MARZO 2023

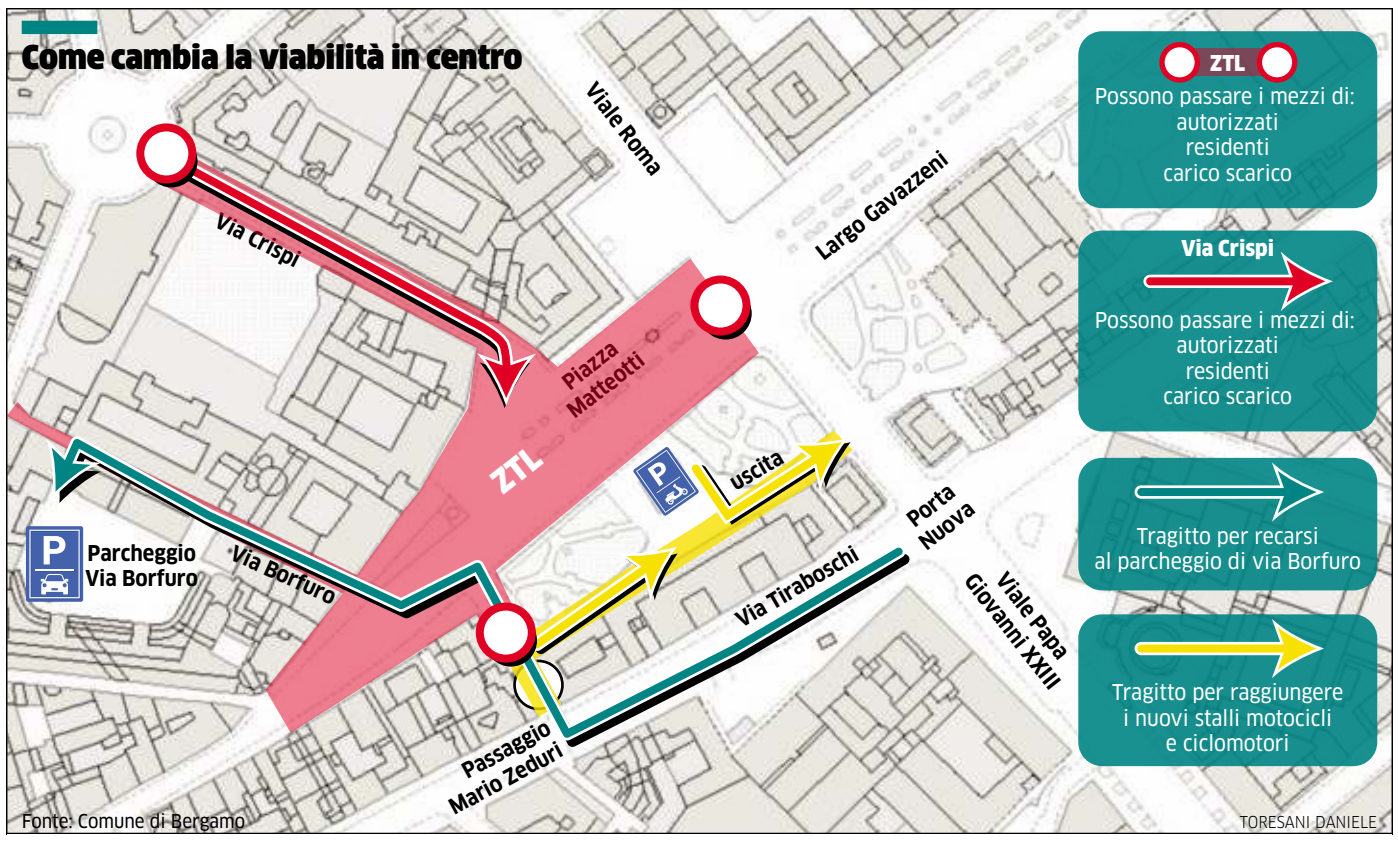
Ztl in centro, come cambia la viabilità

Da domani. In vigore le nuove disposizioni: vietato entrare in piazza Matteotti da viale Roma, salvo autorizzazioni
Presidi ad hoc dei vigili per fornire informazioni, poi un periodo di tolleranza: fra un paio di mesi via alle sanzioni

DIANA NORIS

Parcheggiare nel silo di via Borfuro sarà l'unico motivo che consentirà alle auto di entrare nella grande isola pedonale del nuovo centro piacentiniano. Per la mobilità della zona è una piccola rivoluzione: vietato entrare in piazza Matteotti da viale Roma (dove c'è la vedovella, passando davanti a Palazzo uffici e Palazzo Frizzoni) per poi svoltare a destra in via Borfuro. Giunti a Porta Nuova, si dovrà continuare su via Tiraboschi e imboccare il quasi sconosciuto «passaggio Zeduri», passando (sì, sembra strano ma si può fare) sotto la «galleria» che c'è tra Palazzo uffici (fronte Porta nuova) e l'edificio che ospita, tra gli altri, il locale «035». Da lì si taglierà il centro piacentiniano solcando la nuova pavimentazione in porfido, per raggiungere via Borfuro e il suo parcheggio. Le categorie autorizzate, come i residenti e i corrieri, potranno invece entrare da viale Roma (come già avviene per la Ztl di via XX Settembre).

Le ordinanze della polizia locale che regolano la nuova mobilità del centro piacentiniano sono state pubblicate nei giorni scorsi sull'albo pretorio e saranno in vigore da domani. Tutto sarà monitorato da un sistema di telecamere che saranno accese sempre nella giornata di domani, ma solo per prove tecniche. Per un mese gli agenti della polizia locale saranno presenti con un presidio ad hoc, pronti a fornire tutte le informazioni del caso agli automobilisti, poi seguirà un altro mese di tolleranza, come previsto dalle norme sulle nuove Ztl stabilite dal ministero. Tra due mesi quindi, il sistema inizierà a staccare le sanzioni, esattamente come avviene per le altre zone a traffico limitato della città, a partire da quelle di Città Alta.



Al parcheggio di via Borfuro non si potrà accedere da via Crispi. Zenoni: «Ipotesi scartata»

A gestire il flusso di auto dirette verso il parking di via Borfuro sarà, anche qui, un sistema di infomobilità. Spiega l'assessore competente del Comune di Bergamo, Stefano Zenoni: «Lungo via Tiraboschi sarà posizionato un totem che segnalerà se ci sono posti disponibili all'interno della struttura di via Borfuro, così che gli automobilisti sappiano per tempo se svoltare in passaggio Zeduri oppure no. Ci sarà un "semaforo" rosso per indicare che il parcheggio è pieno, "verde" se invece ci sono posti». Se, entrati nella Ztl, non si accederà al silo, il sistema farà scattare la sanzione. Ci sarà sempre una «riserva» di stalli (si pensa ad una decina), per evitare che, in caso di alto afflusso, si trovino tutti i posti occupati una volta entrati nella Ztl. L'unico rischio è che si creino code lungo via Tiraboschi, «ma il sistema – entra nel merito Zenoni –, sarà tarato in modo che non accada».

Blindato l'accesso da est da viale Roma, si chiude anche quello da nord, da via Crispi, dove potranno transitare solo residenti e autorizzati (compresi i veicoli elettrici). L'ipotesi iniziale prevedeva invece che da lì si transitasse per raggiungere il parcheggio di via Borfuro, «un'ipotesi – aggiorna sullo stato delle cose l'assessore – che è stata scartata anche in accordo con i commercianti». L'ordinanza dei vigili su via Crispi prevede una zona «20» per soli autorizzati, scendendo dalla rotonda dei Mille verso piazza Matteotti.

Va da sé che tutti gli stalli nelle strisce «blu» siano stati cancellati da piazza Matteotti. Via anche i posti riservati ai dipendenti comunali, che erano posizionati sotto il monumento a Vittorio Emanuele e lungo il controviale. Qui sono stati invece ricavati posti per i motorini, che prima erano al centro di piazza Matteotti, dietro al sentierino.

Nelle prossime settimane saranno installati tutti i display per i varchi, quindi all'incrocio con viale Roma, in via Crispi e all'ingresso del passaggio Zeduri. E dal Comune di Bergamo ribadiscono: «L'accensione delle telecamere è prevista per la primavera, anche per consentire agli aventi diritto di richiedere gli appositi pass di transito e sosta».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentierone, riposizionati i plinti «Ma saranno meno di prima»

I blocchi di sicurezza

Un colpo d'occhio così, sul Sentierone, mancava da almeno sei anni e mezzo. Con l'inaugurazione, venerdì sera, del centro piacentiniano rimesso a nuovo, sono spariti i plinti antisfondamento posizionati lungo la passeggiata del «salotto buono» della città. Una scelta estetica per la cerimonia dell'altra sera – che pure ha richiamato in centro circa 200 persone – ma i cui effetti (voluti o non voluti?) si sono protratti anche nella giornata di ieri. Solo nel tardo pomeriggio ne sono stati ricollocati alcuni nel tratto di Sentierone tra viale Roma e largo Belotti, dove oggi ci saranno le bancarelle dei commercianti per lo «Sbarazzo» e domani quelle del mercato del lunedì. Qualcosa però cambierà, seppure – fa sapere Palazzo Frizzoni – «restano le prescrizioni previste dalle circolari antiterrorismo».

Ce ne saranno di meno, rispetto a quanti siamo abituati a vederne lungo la passeggiata. A chiedere la modifica è stato proprio il sindaco che, durante la cerimonia di venerdì, ha ringraziato la comandante della polizia locale, Marcella Messina, «per essersi adoperata insieme agli agenti per farli spostare in tempo». Una buona parte dei plinti che c'erano lungo il Sentierone sono stati posizionati in via Sora (dietro al laghetto del teatro Donizetti), «e verranno di volta in volta collocati in base alle esigenze di sicurezza – ha aggiunto il sindaco –. Sono rimasti quelli strettamente necessari».

Non solo, dunque, una scelta «estetica», in linea con il nuovo volto del centro piacentiniano, ma anche «funzionale – ha detto ancora Gori –. Abbiamo fatto un sopralluogo con la polizia locale qualche giorno fa e abbiamo verificato che sul Sentierone e negli spazi attigui c'erano parecchi plinti, più del necessario. Quelli spostati in via Sora potranno essere facilmente ricollocati all'occorrenza, ad esempio in occasione di eventi in cui sia prevista un'alta concentrazione di persone».

Posizionati nel 2016 dopo gli attentati di Parigi e di Nizza (quest'ultimo avvenuto il 14 luglio con un camion lanciato sulla folla), i plinti di cemento furono collocati, secondo una direttiva del governo, in base alle decisioni dei Comitati di sicurezza pubblica nei luoghi maggiormente a rischio di ogni città; «all'epoca furono fatte valutazioni tra gli organi di polizia – conferma il prefetto, Giuseppe Forlenza – ma non c'è una specifica norma di legge né, al momento, segnali di particolare criticità per Bergamo».

Le operazioni di riposizionamento dei plinti in centro BEDOLIS

In altre parole, dopo sei anni e mezzo queste protezioni potrebbero anche essere rimosse, ma non è quello che intende fare il Comune. Oggi stesso, è stato annunciato, saranno riposizionati anche i plinti sul Sentierone da viale Roma verso Palazzo Frizzoni, dove al momento l'accesso è stato lasciato libero – secondo quanto fa sapere l'amministrazione – per un malinteso con la ditta incaricata del loro posizionamento. Sull'opportunità di continuare a proteggere i punti più sensibili della città si è espresso anche il questore, Stanislao Schimera, che pure ha confermato che «non si hanno segnali di criticità» in merito a questioni di sicurezza. «Resta il fatto che la sicurezza è importante per tutti – conclude Schimera –, ed è auspicabile che le protezioni siano mantenute sempre, anche in assenza di manifestazioni».

Diana Noris
Sergio Cotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Lavori in Sant'Agata nei tempi del Pnrr»

L'interrogazione

Il consigliere leghista Ribolla: a quando i lavori? La replica dell'assessore Valesini: fine dell'intervento nel 2026

A che punto è la progettazione sull'ex carcere di Sant'Agata in Città Alta e il rischio (o meno) di perdere i fondi per la sua riqualificazione, gli 8 milioni di euro arrivati nelle casse del Comune di Bergamo dal Pnrr. Sono i quesiti che Alberto Ribolla, consigliere comunale della Lega, pone alla Giunta Gori nell'interrogazione depositata ieri a Palazzo Frizzoni: «Nel 2021 il Comune ha partecipato a un bando del progetto Pinqua, poi confluito nel Pnrr, per restaurare il complesso in stato di abbandono – illustra Ribolla –. A due anni di distanza non si ha più notizia del progetto, se non del fatto che sono in corso, ormai da più di un anno, interlocuzioni con la Sovrintendenza. I fondi del Pnrr hanno una scadenza ben definita e se a breve i lavori non saranno cantierizzati, si rischia di perderli. Chiediamo a che punto sia il progetto di restauro, quando è previsto l'inizio dei lavori e se si ritenga che i tempi del Pnrr possano essere rispettati». Al momento, risponde l'assessore alla Riqualificazione urbana Francesco Valesini, «siamo assolutamente allineati con i tempi del Pnrr, il fine lavori è previsto per marzo 2026». Valesini non nasconde le difficoltà d'intervento su una struttura così stratificata: «Stiamo elaborando uno studio di fattibilità tecnico-economica con la Sovrintendenza, un lavoro complesso su un edificio pubblico che si vuole rifunzionalizzare con una destinazione residenziale (previsti 13-15 appartamenti, ndr) salvaguardando le testimonianze storiche, come richiesto anche da Isrec. Si sta ottemperando alle richieste e stiamo rispettando i tempi. Non c'è nessun segnale per pensare a una perdita dei fondi».

L'ex carcere di Sant'Agata

Dia. No.

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjNGE4OGFiODAtMzc5MS00YWYzLTk5MWMtNTc0OGFiODI4M2UzIyMjMjAyMy0wMy0wNVQxMDowNDoyMCMjI1ZFUg==